

TORINO	2	INTER	0
Galli	6	Zenga	6
Mussi	6.5	Paganin	6
Jarni	7	M. Paganin	6
Cois	7	A. Manicone	6
Gregucci	6	Ferri	4
Fusi	6.5	Bergomi	4
Sinaglia	6	Bergomi	4
(74' Sergio)	6	Orlando	5
Poggi	6.5	Jonk	5
Francescoli	6	62' Marazzina	6
Carbone	6	Shalimov	5.5
(58' Sottili)	6	Dell' Anno	4.5
Venturin	6	Sosa	5.5
All. Mondonico		All. Marini (12 Abate, 13 Bianchi, 14 Tramezzani, 16 Di Mauro).	

ARBITRO: Rodomonti di Teramo. 6  
 RETI: 48' Poggi, 55' Cois.  
 NOTE: Angoli: 7-6 per l'Inter. Giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 23.000. Ammoniti per gioco scorretto: Ferri, Dell' Anno, Paganin A, Gregucci e Manicone.

### Il tifo granata chiama Giribaldi «Salva il Toro»

«Giribaldi non mollare». «Non permetteremo a nessuno di cancellare la nostra storia. Giribaldi, indossando con noi questa maglia carica di gloria». «Con la Mole e il Valentino non può mancare lo storico Torino. Forza Giribaldi». I tifosi del Torino hanno lanciato ieri, durante la gara con l'Inter, questi messaggi all'imprenditore che sta trattando l'acquisto del Toro. L'affare, che sembra sul punto di concludersi la scorsa settimana, si è invece aronato e domani il «re dei trasporti» formalizzerà la sua offerta per rilevare il club granata. Se l'operazione non dovesse andare in porto, per il Torino il fallimento sarebbe quasi inevitabile.



La prima rete del Torino messa a segno da Poggi

# La fuga in avanti di Mondonico sui resti di Bagnoli

Il Torino dimentica per novanta minuti i suoi guai e batte l'Inter, scavalcandola in classifica, 2-0. I gol sono di Poggi e Cois. Giampiero Marini è già nel ciclone: in tre partite il sostituto di Bagnoli ha ottenuto un punto...

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
 MICHELE RUGGIERO

TORINO. «Siamo felici. Adesso, attendiamo la fine del campionato per chiudere i conti». Apriamo così, con un'incursione negli spogliatoi a fine gara, con un primo piano su Emiliano Mondonico che fissa la serenità sua e dei ragazzi in attesa che all'orizzonte prenda corpo il presidente «ombra» Gimbaldi, ancora pignone di amletici dubbi. Il Toro ha fatto centro contro l'Inter. Ed è logico che la squadra pretenda altrettanta chiarezza sul piano societario.

L'inter, da parte sua, ha problemi di altra natura già emersi in tutta la loro dimensione e complessità ed ulteriormente ingigantiti dall'alt subitò di Delle Alpi. Marini forse sarà rimpiangiuto Bagnoli: sono i paradossi della conseguenza imposta dalla legge dello sport sullo sfondo di una stagione decisamente compromessa, nella quale la squadra raccoglie esattamente ciò che semina. Cioè poco. Del resto, il collettivo dà un senso di

Dell'Anno, Antonio Paganin e Manicone nell'ordine, per pareggiare l'esibizione tutta muscolare della difesa interista. Una difesa che se attaccata frontalmente, peraltro, mostrava la corda: la coppia centrale Ferri-Bergomi chiude ormai con velocità e stile di un carro-attrezzi... rendendo del tutto accademica il dibattito su zona o pressing.

Una manna per il Torino (mancavano Annoni e Fortunato) costretto dall'assenza della torre Silenzi a ripiegare dal sistema d'attacco «terra-aria» a quello «terra-terra», privilegiando ovviamente la geometria negli scambi a filo d'erba. Ad avvantaggiarsi erano soprattutto i palleggiatori Francescoli e Carbone, quest'ultimo in leggero recupero, assistiti dagli «uomini di fatica» Cois, Mussi e Venturin, mentre nelle retrovie Gregucci era implacabile su Sosa e Sinaglia seguiva negli spostamenti l'olandese Jonk. Con questi presupposti era quasi inevitabile che si registrasse netto il marchio della supremazia territoriale tutta torinese per i primi due terzi di gara. E se fosse stato un incontro di boxe i granata avrebbero chiuso con una vittoria ai punti, dacché l'inter, annusata l'aria, preferiva non correre rischi ed affidarsi a spunti isolati, come al '23, protagonista Jonk, che con una stafilata in diagonale (replica Galli in due tempi) toglieva un po' di polvere al suo antico pedregire, prima di rientrare a mezzo servizio ed essere sostituito dal giovane Marazzina. La cronaca intanto si arricchiva di una punizione di Francescoli (34') ed un colpo di testa di Gregucci (40') su cross di Jarni e parato a terra da Zenga, mentre l'occhio correva al cronometro che superava abbondantemente il tempo regolamentare, così da permettere al Toro di sfruttare tra il 47' e il 48' la doppia indecisione di Ferri ed Antonio Paganin, che lasciavano sfilare in area di rigore un assist del solito Francescoli: la palla carambolava sulla testa di Poggi che di destro la scaraventava alle spalle dell'estroverto portiere.

Il canovaccio ora si legge in natura verso l'Europa. Inter che si avventa nella sua crisi. Una crisi che al '55 cancella anche la speranza e si fa disperata: Cois ruba palla a Dell'Anno a metà campo, fuga in avanti come se avesse alle calcagna una muta di cani. Invece, dietro c'è il vuoto e davanti tre difensori in linea che abboccano ad una finta per spostarsi come un siparietto tutto da un lato: un invito per il mediano che s'infila diritto come un fuso al centro e poi calca un bolide che Zenga non conosce soltanto quando tocca terra. Forse, il più bel goal della giornata.

## LE PAGELLE

### Ecco Cois, il ragazzo del Filadelfia E gli ospiti con la novità Marazzina

**Galli 6:** l'abbiamo detto e ripetuto, sta vivendo una seconda giovinezza, forse meglio della prima, almeno sulle prese aeree. Nelle rare volte in cui è stato impegnato, si è sempre distinto per la sicurezza degli interventi.

**Mussi 6.5:** è l'esponente dello «zoccolo duro» granata e lo dimostra. Marca Shalimov, finisce per stroncarlo anche sul ritmo, l'arma migliore del russo.

**Zenga 6:** passa quasi tutto il primo tempo a saltellare per sfuggire alla temperatura polare. Non ha colpi specifiche sulle reti granata. Invece, al 33' del secondo tempo, salva l'inter da un clamoroso punteggio, uscendo alla disperata sui piedi di Mussi.

**Paganin M. 5:** confuso e con un senso d'ansia che ne aggrava la pessima prestazione. Nel caos interessa il meno peggio.

**Jarni 7:** insieme a Cois il migliore in campo. Dimenticati i guai muscolari, sembra avviato verso una condizione ottimale, pari a quella d'inizio stagione.

**Cois 7:** finalmente una prova autorevole del ragazzo del «Filadelfia». Segna un eurogol con un'accelerazione di quaranta metri. Opposto a Dell'Anno lo surclassa.

**Paganin A. 5:** divide con Fern la responsabilità della topica su Poggi Falloso, lento sulla fascia destra, così da agevolare ulteriormente la spinta di Jarni.

**Manicone 6:** è l'unico della sua squadra che fa di tutto per sfuggire alla mediocrità. Forte nei contrasti, imposta il gioco, ma è costretto ad arrendersi all'evanescenza dei compagni.

**Gregucci 6:** marcare il Sosa d'oggi forse non era un'impresa impossibile, ma va sottolineata la pulizia con cui lo stopper ha sempre fermato, spesso d'anticipo, l'uruguaio.

**Ferri 4:** un disastro, anche se non è un piacere giudicare così un ex azzurro. Purtroppo appare al capolinea sui piano fisico. Suo il lieto del primo goal granata.

**Fusi 6.5:** ennesima prestazione encomiabile del capitano, sempre lucido, quanto sicuro: semina scompiglio nel già malconcio centrocampo interista.

**Bergomi 4:** «gemello» di Fern nel rendimento, con l'aggravante che ha perduto anche il seno della posizione.

**Sinaglia 6:** neo-iscritto al club dello «zoccolo duro», si fa apprezzare per l'abnegazione. Gran interditore, si scopre la vocazione alle geometrie in coppia con Venturin.

**Orlando 5:** dovrebbe contenere Jarni, ma in dalle prime battute di gioco si capisce che non è in giornata. Corre come un disperato... ma soltanto per rincorrere il croato che lo salta sia in progressione, sia nei dribbling.

**Sergio (dal '74): sv.**  
**Poggi 6.5:** si sposta a tutto campo, crea spazi, felice di aver finalmente a disposizione un'intera partita. Enon delude la fama di opportunista sotto rete.

**Jonk 5:** impercettibili i suoi movimenti: un fantasma dunque, di cui forse il pubblico si accorge soltanto quando Marini lo richiama in panchina. Dov'è finito il grande asso dell'Ajax?

**Francescoli 6:** ormai i tifosi gli perdonano le pause che alterna al numen d'alta classe. Fa vedere cose splendide, e all'inizio di ripresa con magnifica azione personale costringe Zenga alla prodezza. Nel finale, netto il calo fisico.

**Marazzina 6:** vent'anni, titolare della Primavera, Marini lo getta nella mischia. Fosse entrato prima, chissà, forse l'inter avrebbe una chance in più per osare in area di rigore granata. Suo l'unico tiro su azione nella ripresa al 40' ha costretto Galli a una difficile parata a terra.

**Carbone 6:** una sufficienza d'incoraggiamento. Non vive un momento facile, ma anche contro l'inter si è compreso quanto peso hanno avuto nell'economia del Toro le sue geniali invenzioni nel girone d'andata.

**Shalimov 5.5:** comincia bene, anche se palesa una ormai cronica imprecisione nel tiro. Able nello sganciamento, si trova al posto giusto nelle rare azioni in contropiede. Nella ripresa, però, affonda nella confusione.

**Sottili (dal '58): 6:** interessante la sua prova nel duello con Marazzina.

**Dell'Anno 4.5:** è presente in entrambe le reti granata. Aiuta Francescoli nell'assist decisivo a Poggi, poi «regala» a Cois la palla con cui il mediano imposta il contropiede vincente.

**Venturin 6:** regge bene il centro-campo come suo costume e con la continuità che ne fa un pilastro della squadra. □ B.Bg

**Sosa 5.5:** lo si nota, come da copione, regolarmente sui calci piazzati. E soltanto in poche occasioni si sgancia dalla marcatatura assillante di Gregucci. □ B.Bg

## Il Lecce è liquidato in mezz'ora. Le reti di Ciocci e Onorati Genoa suona la quinta

GENOVA. Dopo due mesi il ritorno alla vittoria: una festa con rami di mimosa e con 30mila tifosi chiamati dalla società e entrati gratis. Ne ha fatto le spese il già condannato Lecce, rimasto in dieci nella ripresa per l'espulsione del portiere Gatta, che nulla ha potuto contro i determinati rossoblù i quali con i due punti di oggi hanno compiuto un importante passo nella lotta per la salvezza. Al di là del successo, firmato da Ciocci e Onorati, i giocatori di Scoglio hanno messo in mostra una certa facilità d'attacco, una ritrovata voglia di lottare sul pallone e sull'uomo, una qualche sicurezza di manovra e di schemi.

GENOA	2	LECCE	0
Tacconi	7	Gatta	4.5
Petrescu	6.5	Biondo	5
Lorenzini	5.5	Altobelli	5
Vink	4.5	(52' Olive)	5.5
Caricola	7	Padalino	5
Signorini	5.5	Ceramicolla	6
Ruotolo	6	Melchiorri	5
Bortolazzi	6	Gazzani	6.5
Ciocci	6	Gerson	5.5
Skuhravy	5.5	Russo	4
Onorati	6.5	(55' Torchia)	6
All. Scoglio 5.5		Notaristefano	6.5
(12 Berti, 13 Corrado, 14 Cavallo, 15 Bianchi)		Baldieri	5.5
		All. Marchesi 6	
		(14 Trinchera, 15 Ayew, 16 Verga).	

ARBITRO: Dinelli di Lucca.  
 RETI: 21' Ciocci, 28' Onorati.  
 NOTE: Angoli: 3-1 per il Genoa. Giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni. Spettatori: 28 mila. Ammoniti: Bortolazzi, Baldieri e Padalino per gioco falloso. Espulso Gatta al 10' del st per atterramento di Ciocci lanciato a rete.

Il primo gol, quello di Ciocci, è stato propiziato da una forte punizione calciata da una trentina di metri di Bortolazzi: Gatta non ha trattenuto e l'attaccante rossoblù è stato il più svelto a spingere il pallone in rete. Al 28' Petrescu dopo una discesa personale appoggia in verticale ad Onorati che al centro dell'area raddoppia senza difficoltà. Inutili le proteste degli ospiti per il presunto fuorigioco del rossoblù. Al 33' Skuhravy riesce ad aggirare Ceramicolla, ma il suo tiro viene ribattuto dalla traversa.

In avvio di ripresa a mettere ancor più in difficoltà gli ospiti è arrivata l'espulsione di Gatta, che al limite dell'a-

## Il Cagliari vince a Napoli con una doppietta del brasiliano Oliveira: scherzi da gol

NAPOLI. Come se non bastassero i problemi societari adesso ci si mette anche la squadra. La sconfitta con il Cagliari è infatti ben più grave di quanto si possa credere sia perché allontana il Napoli dalla zona Uefa, sia perché è la conferma che qualcosa si è inceppato nel meccanismo che Lippi aveva messo a punto nel girone d'andata e che i suoi decreti risultati l'aveva portati. A parziale giustificazione ci sono le assenze, tutte importanti, di Di Canio, Bia e Gambaro e le precarie condizioni di Them, sostituito con Poiccano dopo 27 minuti di gioco. Tra tutti questi il più rimpianto è stato sicuramente Bia perché la prestazione di Nela ha lasciato alquanto a desiderare.

NAPOLI	1	CAGLIARI	2
Tagliatela	5.5	Fiori	6
Ferrara	6	Napoli	6.5
Francini	5.5	Sanna	6.5
Bordin	5	Herrera	5.5
Cannavaro	6	Bellucci	6
Nela	4.5	(82' Villa)	5.5
Buso	6	Firicano	6
(78' Imbriani)	sv	Moriero	7
Thern	6	Marcolin	6.5
(27' Policcano)	5.5	Allegrì	6.5
Fonseca	6.5	Matteoli	5.5
Corini	5.5	Oliveira	6
Pecchia	6	(85' Pusceddu)	
All. Lippi 4.5		All. Giorgi 7	
(12 Di Fusco, 13 Corradini, 15 Scariato).		(12 Di Bitonto, 14 Aloisi, 15 Pancaro).	

L'allegria gestione della difesa, da parte dell'ex romanista ed ex genoano, ha avuto ripercussioni anche su Cannavaro, autore forse della sua peggiore prestazione dall'inizio del campionato. Con una difesa così il Cagliari è andato a nozze. I due gol di Oliveira sono soltanto la punta dell'iceberg. Il Cagliari ha giocato con sagacia tattica e con giudizio, imitando il Napoli in una robusta rete di centrocampo e punendo la difesa azzurra al momento opportuno. Ciò che più ha colpito è stata la notevole differenza di capacità atletica tra le due squadre. Il Cagliari, autore di uno spietato pressing, andava a mille contro avversari spenti, a volte abulici ed in condizioni fisiche preoccupanti.

ARBITRO: Rosica di Roma.  
 RETI: 15' Oliveira, 58' Fonseca (rigore), 81' Oliveira  
 NOTE: Angoli 8 a 5 per il Napoli. Cielo sereno con temperatura mite, terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti: Policcano, Bellucci, Buso, Allegrì, Nela. Spettatori 35 mila.

Nella prima parte della gara gli azzurri sono riusciti in qualche maniera a mascherare le pecche difensive, perché il banconero del gioco si manteneva prevalentemente spostato nella metà campo degli isolani. È bastato però che il Cagliari riuscisse a trovare il gol, al 15', perché la gara assumesse una connotazione tattica di indubbio vantaggio per gli ospiti. I partenopei si sono infatti sbilanciati avanti offrendo il fianco debole (cioè la difesa) agli avversari. Il pareggio temporaneo trovato su un rigore piuttosto dubbio è stato soltanto un fatto casuale. Ben più prevedibile, invece, il nuovo gol del definitivo vantaggio cagliaritano, giunto al termine di una serie di manovre più convincenti da parte dei rossoblù.

Il Cagliari era privo di Dely Valdes, che ha accusato un risentimento muscolare poco prima della partita. Giorgi lo ha sostituito con il manovriero Allegrì ed ha anche preferito il «furetto» Sanna a Pusceddu. I gol. Al 15' del primo tempo Herrera da destra mette al centro per Oliveira che, in spaccata, insacca. Il pareggio del Napoli al 13' della ripresa. Ferrara spinge in area la palla che «contra» il braccio di Firicano. Rosica non ha dubbi e decreta il rigore che Fonseca trasforma con precisione. Al 36' il gol-partita per il Cagliari. Moriero «penella» al centro per Oliveira che lascia sul posto Cannavaro, fa sedere con una finta Tagliatela e insacca con un preciso rasoterra.